

**In Campidoglio
la prima edizione
del premio
'Rispetto ed Amore'**
a pagina 5



**Marotta: "Inter
prima con merito,
nessun aiuto
da arbitro e Var"**
a pagina 6



**Calciomercato:
il Real cerca
il colpo 'galactico'**
a pagina 7



Da Dubai le verità dell'immobiliarista romano Danilo Coppola "Ecco chi da vent'anni mi vuole far fuori. E sono ancora al potere"

"Da poco più di un anno vivo in esilio... È chiaro che la mia persona dal 2007 ha ricevuto degli attacchi violenti. Mi hanno accusato di tutto, pure di rubare energia elettrica quando in realtà in un mio cantiere c'era stato qualcuno che si era attaccato non so dove". E' un fiume in piena l'immobiliarista romano Danilo Coppola, salito alla ribalta delle cronache, come ex membro de "i fur-



betti del quartierino", a seguito delle vicende delle scalate finanziarie degli scorsi decenni, per le quali è stato arrestato a inizio dicembre 2023 dopo l'ultima condanna di luglio. Intervistato in esclusiva da Moreno Pisto, direttore del magazine MOW, l'imprenditore capitolino 'snocciola' senza complimenti i nomi e i cognomi dei propri 'antagonisti'.

a pagina 2

ACCA LARENTIA, SCHLEIN:
"INACCETTABILE CIO' CHE È ACCADUTO"



a pagina 3

Papa Francesco contro la teoria gender: "È pericolosissima"



a pagina 4

Addio alla leggenda del calcio Franz Beckenbauer
'Der Kaiser' ha vinto la Coppa del Mondo sia da giocatore che da allenatore

Il mondo del calcio è in lutto per la morte a 78 anni della leggenda tedesca Franz Beckenbauer. A dare la triste notizia è stata l'emittente tedesca Ard, citando fonti della famiglia e precisando che la morte è avvenuta ieri. Franz Beckenbauer, considerato la più grande leggenda del calcio tedesco, è morto domenica all'età di 78 anni, secondo quanto ha riferito alla Dpa la sua famiglia. Conosciuto come 'Der Kaiser', Beckenbauer ha vinto la Coppa del Mondo



sia da giocatore che da allenatore e ha portato la Coppa del Mondo 2006 in Germania. "È con profonda tristezza che vi informiamo che mio marito e nostro padre Franz Beckenbauer è morto serenamente ieri, domenica, circondato dalla sua famiglia", ha annunciato la famiglia. "Vi chiediamo di piangere in silenzio e di astenerci dal fare domande", recita la nota diffusa dalla famiglia dell'ex campione tedesco.

a pagina 6



TOPTTEL



amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI



GTV
AUDIOVISIVI srl



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio

Furbetti del quartierino: da Dubai le verità dell'immobiliarista romano Danilo Coppola

“Ecco chi da 20 anni mi vuole far fuori”

“Prima il Corsera, poi un pm mi giurò guerra. Continuano a perseguitarmi”

Dunque, prosegue, “Poi fui prosciolto perché non c'entravo assolutamente nulla e - attacca Coppola - sul Sole 24Ore diretto da Ferruccio De Bortoli vennero commissionati articoli pesantissimi contro di me. E un pm, Giuseppe Cascini, mi giurò guerra, che non è ancora finita. Lui e i suoi discepoli continuano a perseguitarmi”. Danilo Coppola evidenzia inoltre alcuni aspetti inediti relativi alle proprie vicende personali, non creandosi scrupoli ad includere anche diversi nomi del mondo bancario: “Giuseppe Mercanti, è lui il deus ex machina del Banco Popolare. Quando mi hanno arrestato la società non era fallita” rivela. Ed incalza poi alzando il tiro addirittura nei confronti della magistratura: “Greco, che stava correndo per diventare Procuratore capo di Milano disse al mio avvocato Lucibello: ‘Questa è una cosa grave, porta la querela a me, poi ci penso io’. Ci fece aspettare mesi e quando ci diede il semaforo verde per presentarla la mise in un cassetto. Non ha mai aperto il fascicolo. Questo è gravissimo, noi abbiamo la prova oggi”. E tanto per non farsi mancare nulla, come si legge nel corso dell'intervista realizzata da Moreno Pisto,



l'imprenditore romano riferisce anche della propria 'querelle' con il pm Giuseppe Cascini: “Feci un'intervista contro di lui e all'epoca mi querelò. Divenne incompatibile nel giudicarmi ma iniziò a telecomandare tutti i miei processi perché aveva fatto

una figura non impeccabile, fermandomi con delle accuse che poi si sono sciolte come neve sotto il sole”. Ma non solo, prosegue Coppola, rivelando dichiarazioni che se accertate sarebbero davvero gravi e pesanti: “Un altro pm, Paolo Ielo, ai

miei avvocati diceva: ‘A me Coppola non sta nemmeno antipatico ma Cascini vuole che lo condanni severamente’”. In tutto ciò, tiene a ricordare l'immobiliarista capitolino da Dubai, “Cascini è stato coinvolto in diverse vicende: dalla presunta log-

gia Ungheria, alla questione Palamara, fino alle intercettazioni per avere i biglietti gratis della Roma”. Dunque, domanda e si domanda: “Ma come fa una persona del genere ad essere stato nel Csm? La meritocrazia dov'è? Quanti magistrati bravi ci sono in

Italia che lavorano in penombra e non fanno operazioni soltanto mediatiche? Tutte le inchieste fatte da lui sono state dei flop. Gli hanno portato notorietà ma poi non sono servite a niente, anzi hanno procurato solo dei danni, guardate Bnl”.

Avrebbe iniziato a suonare il clacson per attirare l'attenzione dei passanti
Roma: 21enne trovato ferito in auto



Ennesimo atto violento su cui le autorità indagano. Un giovane uomo di 21 anni sarebbe stato trovato ferito in auto con dei cocci di bottiglia. A Roma est un 21enne è stato trovato ferito nella sua auto, dai passanti, a Castelverde. Sul posto sono giunti polizia e

118. Secondo quanto viene emerso, avrebbe iniziato suonare il clacson per attirare l'attenzione dei passanti e ricevere aiuto. In questo modo si sarebbe salvato la vita. E' stato soccorso domenica 7 gennaio, lo hanno trovato in via Lecce Nei Marsi, zona di

Fosso San Giuliano, a Castelverde min un pozza di sangue dentro della sua auto. Il ventunenne, di origini napoletane è stato portato al policlinico di Tor Vergata in codice rosso e la polizia di Stato indaga: è ricoverato in prognosi riservata.

Il Lazio vede l'incidenza totale a 13,78 casi ogni mille assistiti
Influenza, record di romani a letto



Come da tradizione, dopo le feste natalizie a Roma e non solo con la ripresa del lavoro e della scuola si devono fare i conti con l'influenza che sta mettendo a letto molte persone. Ancora due o tre settimane, secondo gli esperti, per il picco: febbre alta, raffreddore, tosse, mal di gola, questi i principali sintomi. Il Lazio vede l'incidenza to-

tale a 13,78 casi ogni mille assistiti, superando la quota dell'anno scorso. La influenza riguarda sia giovani che anziani. “Gennaio sarà un mese duro, sicuramente il peggiore. Siamo davanti anche alla peggiore ondata di influenza degli ultimi anni”, afferma Marco Trifogli, presidente dello Snam Lazio. “Ancora c'è il Covid e ci sono casi di in-

fluenza anche tra i vaccinati, che sono relativamente frequenti. Un dato strano quest'ultimo. Per una diagnosi e più corretta terapia sarebbe utile poter fare i tamponi che individuano il Covid e gli altri virus respiratori, ma il problema è sempre quello dei costi e non si possono caricare certe spese sulle spalle dei pazienti”, conclude Trifogli.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Acca Larentia, Schlein: "Inaccettabile ciò che è accaduto. Subito interrogazione a Piantedosi"

"Roma, 7 gennaio 2024. E sembra il 1924". Inizia così il post su Facebook della segretaria del Pd, Elly Schlein, che condivide anche un video, per commentare i saluti romani davanti all'ex sede dell'Msi durante la commemorazione di Acca Larentia. "Presenteremo un'interrogazione al Ministro Piantedosi - scrive ancora Schlein - quel che è accaduto non è accettabile. Le organizzazioni neofasciste vanno sciolte, come dice la Costituzione". Militanti di estrema destra si sono riuniti ieri, 7 gennaio, per commemorare i tre giovani militanti del Fronte della Gioventù, Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e Stefano Recchioni morti 46 anni fa. I primi due vennero freddati da un commando sbucato dal nulla che aprì il fuoco contro 5 ragazzi usciti dalla sezione dell'Msi all'Appio Tuscolano. Recchioni, invece, morì per un colpo di pistola sparato (ancora non si sa da chi) nei disordini di piazza che si verificarono poche ore dopo. "Questa è una vergogna inaccettabile in una democrazia europea". Lo scrive sui social il leader di Azione Carlo Calenda commentando le immagini dei

saluti romani durante la commemorazione di Acca Larentia. "Questa immagine sembra datata esattamente cento anni fa, nel 1924, ed invece è di ieri sera". Lo scrive sui suoi canali social il senatore Enrico Borghi, capogruppo al Senato di Italia Viva e componente del Copasir, postando la foto del raduno dell'estrema destra a Acca Larentia a Roma. "È inaccettabile che si permetta di fare il saluto romano nell'Italia di oggi, e di richiamare esplicitamente le adunate del disciolto partito nazionale fascista, senza alcun rispetto per la nostra storia e per quanti hanno lottato per le nostre libertà". "Vista la prontezza con cui alla Scala le forze dell'ordine sono intervenute per un urlo (innocuo), sono in attesa che il ministero dell'Interno comunichi di aver provveduto ad aver attivato le stesse procedure seguite dalla Digos alla Scala di Milano e a passare le riprese alla magistratura per le necessarie identificazioni", ha aggiunto. "Non è in discussione l'umana pietà per i morti e neanche la condanna della violenza politica di ieri e di oggi. Tutta, senza distinzione. Ma il saluto romano, fatto in occasione del

ricordo di Acca Larentia, è esso stesso simbolo di morte, violenza e sopraffazione. Per questo dovrebbe essere condannato in primo luogo dalle forze politiche. Tutte. Chi non lo fa è complice", ha dichiarato il deputato del Pd, Nicola Zingaretti. "Siamo indignati per i saluti romani di fronte all'ex sede dell'Msi di via Acca Larentia, a Roma e non capiamo come sia stato possibile che si sia permessa questa sceneggiata fascista. La glorificazione e la celebrazione di simboli e gesti inneggianti al fascismo sono inaccettabili e vanno contro i valori fondamentali della democrazia e della convivenza civile. Presenteremo un'interrogazione urgente al ministro Piantedosi affinché si faccia luce su come abbia consentito lo svolgersi di questi inquietanti avvenimenti e sulla necessità di adottare misure concrete per contrastare ogni forma di organizzazione illegale che promuova ideali fascisti. Le organizzazioni neofasciste vanno sciolte perché illegali e coloro che inneggiano al fascismo devono essere perseguiti secondo la legge. È nostro dovere mantenere alta la guardia contro qualsiasi manifestazione di in-

tolleranza o violenza che metta in pericolo la nostra convivenza pacifica e il rispetto dei principi democratici". Così in una nota il co-portavoce di Europa Verde e deputato di AVS Angelo Bonelli. "Gridi 'Viva l'Italia Antifascista' a La Scala di Milano? Vieni identificato. Fai il braccio teso durante la commemorazione di Acca Larentia? Nessuno ti chiede i documenti. Il ministro Piantedosi dovrebbe chiarire perché questo diverso trattamento tra chi afferma un principio costituzionale e chi invece della costituzione italiana 'se ne frega'". Lo afferma il segretario di Più Europa Riccardo Magi. "I ragazzi che morirono ad Acca Larentia per tanti sono morti di serie B. Vale per loro, per i fratelli Mattei, per Sergio Ramelli e tanti altri ragazzi di destra che in quegli anni terribili morirono. Io che vengo da un altro mondo ricordo che si diceva che 'uccidere un fascista non è reato' e questo ha provocato impunità e relativismo etico. Una cosa inaccettabile". Così ieri il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Alfredo Antonozzi. "Fu un giorno terribile per Roma, quel 7

gennaio 1978. È doveroso essere qui oggi, in via Acca Larentia, nel quartiere Tuscolano della Capitale, per ricordare i giovanissimi Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e Stefano Recchioni, morti per l'odio ideologico che ha avvelenato gli anni di piombo", ha scritto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca su 'Fb' postando alcune foto della commemorazione. "A 46 anni di distanza è nostro dovere ricordare. Commemoriamo perciò questi ragazzi uccisi in nome delle loro idee e del credo politico, affinché ciò non avvenga mai più", ha concluso. "Noi siamo una forza che certamente non è fascista, siamo antifascisti. Chi ha avuto un comportamento deve essere certamente condannato da parte di tutti, come devono essere condannate tutte le manifestazioni di sostegno a dittature. C'è una legge, è previsto che non si possa fare apologia di fascismo nel nostro paese". Così in conferenza stampa il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, in merito alla proposta delle opposizioni sullo scioglimento delle organizzazioni neofasciste dopo i saluti romani alla commemorazione

della strage di Acca Larentia. "I ragazzi che morirono ad Acca Larentia per tanti sono morti di serie B. Vale per loro, per i fratelli Mattei, per Sergio Ramelli e tanti altri ragazzi di destra che in quegli anni terribili morirono. Io che vengo da un altro mondo ricordo che si diceva che 'uccidere un fascista non è reato' e questo ha provocato impunità e relativismo etico. Una cosa inaccettabile". Così ieri il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Alfredo Antonozzi. "Fu un giorno terribile per Roma, quel 7 gennaio 1978. È doveroso essere qui oggi, in via Acca Larentia, nel quartiere Tuscolano della Capitale, per ricordare i giovanissimi Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e Stefano Recchioni, morti per l'odio ideologico che ha avvelenato gli anni di piombo", ha scritto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca su 'Fb' postando alcune foto della commemorazione. "A 46 anni di distanza è nostro dovere ricordare. Commemoriamo perciò questi ragazzi uccisi in nome delle loro idee e del credo politico, affinché ciò non avvenga mai più", ha concluso.

Fisco, da precompilata a Isa e Irpef: il calendario completo Le scadenze fiscali del 2024

Parte il nuovo calendario fiscale con l'obiettivo di semplificare la giungla delle circa 1.500 scadenze. Dall'anticipo di due mesi per le dichiarazioni dei redditi allo stop delle cartelle ad agosto e dicembre, ma anche Irpef e Irap, ecco le principali scadenze.

ACCONTO IRPEF AUTONOMI (16 GENNAIO) - Possibilità di pagamento in un'unica rata il 16 gennaio o cinque rate mensili in partenza sempre dal 16 gennaio per gli autonomi che hanno optato per il rinvio del pagamento dell'acconto Irpef dovuto a novembre 2023. L'eventuale rateizzazione in cinque rate mensili prevede interessi al 4% annuo. La misura non riguarda i contributi previdenziali. La proroga interessa persone fisiche titolari di partita Iva che hanno dichiarato, con riferimento al periodo d'imposta 2022, ricavi o compensi di ammontare non superiori a 170mila euro. Possono beneficiare del rinvio anche le persone fisiche titolari di partita Iva con ricavi o compensi fino a 170mila euro tenute a versare l'acconto in un'unica soluzione.

SPESE SANITARIE (31 GENNAIO) - Entro fine mese scade l'invio dei dati delle spese sanitarie relative al secondo semestre



2023. ISA E PRECOMPILATA DISPONIBILI (30 APRILE) - Entro il 30 aprile l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione i software per la compilazione delle pagelle fiscali, Isa, funzionali anche a raccogliere i dati per l'elaborazione della proposta di concordato preventivo biennale. Dal 2025 i programmi saranno disponibili entro il 15 marzo. Inoltre, sempre entro il 30 aprile, l'Agenzia mette a disposizione i dati della dichiarazione precompilata anche per le partite Iva.

RITENUTE CONDOMINI (16 GIUGNO) - i termini entro i quali i condomini sostituiti d'imposta devono versare le ritenute passano dal 30 giugno al 16 giugno e dal 20 dicembre al 16 dicembre.

RIVALUTAZIONE QUOTE E TERRENI (30 GIUGNO) - Ritorna la possibilità di rivalutare al primo gennaio 2024 il valore di quote negoziate e non negoziate e terreni per i beni posseduti al di fuori del regime d'impresa. L'imposta sostitutiva è del 16%. La prima rata e la perizia vanno eseguite entro il 30 giugno. Anticipo di due mesi, dal 30 novembre al 30 settembre, del termine per la presentazione della dichiarazioni dei redditi e di Irap. Per i soggetti Ires il termine è anticipato dall'ultimo giorno dell'undicesimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta all'ultimo giorno del nono mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta. Slitta al 30 novembre 2024 il termine per la comunicazione da parte dei regimi forfettari dell'importo e della natura dei costi sostenuti nel periodo d'imposta 2021. Sarà possibile versare una ulteriore rata delle imposte a saldo e acconto derivanti dalle dichiarazioni dei redditi e Irap entro il 16 dicembre; inoltre, vengono unificati al 16 del mese i versamenti delle rate per i titolari di partita Iva e non. Pausa all'invio di lettere di compliance e avvisi bonari nei mesi di agosto e dicembre.

L'associazione degli imprenditori dovrà eleggere il successore di Carlo Bonomi Confindustria, la nomina dei saggi



Entrerà nel vivo il primo febbraio prossimo la tornata elettorale in Confindustria, l'associazione degli imprenditori che dovrà eleggere il successore di Carlo Bonomi ai vertici di viale dell'Astronomia. Per quella data, infatti, a quanto apprende l'Adnkronos, saranno sorteggiati i tre 'saggi', i componenti cioè della commissione di designazione chiamati a sondare necessità e desiderata dei territori e del sistema confindustriale con cui delineare un identikit del neocandidato alla presidenza di viale dell'Astronomia. Le grandi manovre, alleanze e intese, infatti, cominceranno a prendere

quota allora, in quel mese e mezzo durante i quali la commissione, una volta completato il tour di consultazioni, metterà a punto una rosa di candidati espressione della maggioranza della volontà della base. Un risultato su cui poi sarà chiamato al voto il Consiglio generale di Confindustria che si dovrebbe riunire il 4 aprile prossimo per designare il futuro presidente di Confindustria che sarà poi formalmente nominato dalla successiva assemblea privata dei soci. La partita comunque è già iniziata, tra indiscrezioni e ipotesi, subito dopo l'assemblea generale del 15 settembre dello scorso anno e comincia a deline-

arsi una griglia di partenza di imprenditori che potrebbero accettare la nomina. Tra i big dati per favoriti gli ultimi rumors, in ordine di tempo, accreditano in ascesa Edoardo Garrone, presidente della Erg e del Sole 24 Ore. Sembrano salire, però, anche le quotazioni del presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro e quelle di Antonio Gozzi, presidente del gruppo Duferco. Resterebbero comunque in campo anche i nomi di un gruppo di attuali vicepresidenti di Confindustria, emersi già nelle prime ore, tra cui Giovanni Brugnoli, Alberto Marengi, Emanuele Orsini e Maurizio Stirpe.

Come ripartire con il piede giusto riducendo il più possibile i livelli di stress

Lavoro e malessere da rientro: i consigli

Mariani: "È importante gestire l'ansia e lo stress del rientro dal lavoro"

Ripartire con il piede giusto, all'inizio di un nuovo anno e dopo un periodo, più o meno lungo, di pausa, è importante per ridurre il più possibile i livelli di stress e non rendere troppo traumatico il rientro in ufficio e alla routine quotidiana. Capita molto spesso, però, che questo momento sia accompagnato da una situazione di disagio che, in alcuni casi, può trasformarsi in vero e proprio malessere da rientro. "Il mese di gennaio - dichiara Massimo Mariani di Ab Lavoro, società di ricerca e selezione di personale qualificato - è, per aziende e lavoratori, il momento della ripartenza. Una ripresa delle attività che, purtroppo, in alcuni casi può essere davvero difficile. Gestire l'ansia e lo stress che molto spesso caratterizzano questi momenti, quindi, diventa fondamentale per non avere conseguenze importanti sul proprio benessere e sul proprio lavoro. Come? Ad esempio, pianificando bene tutte le attività da fare, in modo che siano ben chiare le priorità e l'agenda non sia colma di incontri e riunioni, fin dal primissimo giorno". "L'attenzione al proprio benessere - aggiunge Gia-



come Grilli, di Ab lavoro - è ormai fondamentale per tutti i lavoratori che, da qualche tempo, non sono più disposti a scendere a compromessi. Le aziende, se non vogliono perdere le risorse migliori, dovranno necessariamente iniziare a tenere in grande considerazione queste nuove necessità e cercare, per quanto possibile, di curare il benessere dei propri dipendenti.

Avere un occhio di riguardo alla salute fisica e mentale delle persone sarà sempre di più un elemento vincente nelle strategie di talent attraction". Ecc, quindi, i consigli per combattere lo stress da rientro di Ab Lavoro: 1) Pianificare il rientro. Se possibile, cercare di non rientrare il lunedì, ma i giorni successivi. In questo modo, la settimana si accorcia e si ha la sen-

sazione di avere più tempo a disposizione e riprendere le attività con gradualità. 2) Organizzare il lavoro. Preparare, prima di staccare, una lista delle attività da fare una volta rientrati, in ordine di priorità. Avere un quadro preciso di ciò che ci aspetta sarà utilissimo per evitare ansie e stress inutili. Se possibile, inoltre, evitare di fissare ap-

puntamenti importanti durante i primissimi giorni di lavoro. 3) Mantenere i buoni propositi professionali. Per molti, gennaio è un ottimo momento per riflettere sulla propria carriera, rivedere il cv, aggiornare il proprio profilo LinkedIn o valutare altre opportunità lavorative. Al rientro, è fondamentale continuare a curare la propria presenza

online ed allargare il proprio network, così da aumentare le opportunità di sviluppo di carriera.

4) Coltivare buone relazioni con i colleghi, anche fuori dall'ufficio. I colleghi sono le persone con cui si trascorre la maggior parte della giornata: cercare occasioni di incontro informali o di svago può aiutare a ridurre lo stress da rientro. Non dimentichiamo, infatti, che coltivare relazioni sane e positive sul luogo di lavoro è fondamentale per il proprio benessere psichico e fisico.

5) Staccare (davvero) la spina durante le pause. Regalarsi del tempo per attività che la routine quotidiana impedisce di fare, incontrare persone che fanno stare bene, concedersi momenti di qualità per ricaricare le energie e spostare la mente, anche solo temporaneamente, dagli impegni lavorativi consente di tornare con maggiore carica e lucidità.

6) Fare in modo che ogni giorno contenga una piccola vacanza (anche metaforica). Concedersi, ogni giorno, una piccola occasione di relax può certamente contribuire a rendere il ritorno alla routine quotidiana meno stressante.

Sua Santità: "Tali colonizzazioni ideologiche provocano ferite e divisioni tra gli Stati, anziché favorire l'edificazione della pace"

Papa Francesco contro la teoria gender: "È pericolosissima"

Papa Francesco contro teoria gender e maternità surrogata. Parlando con il Corpo diplomatico, Bergoglio ha messo di nuovo in guardia dalle colonizzazioni ideologiche: "Purtroppo, i tentativi compiuti negli ultimi decenni di introdurre nuovi diritti, non pienamente consistenti rispetto a quelli originalmente definiti e non sempre accettabili, hanno dato adito a colonizzazioni ideologiche, tra le quali ha un ruolo centrale la teoria del gender, che è pericolosissima perché cancella le differenze nella pretesa di rendere tutti uguali". "Tali colonizzazioni ideologiche provocano ferite e divisioni tra gli Stati, anziché favorire l'edificazione della pace. Il dialogo, invece, dev'essere l'anima della Comunità internazionale", ha aggiunto il Pontefice. Papa Francesco ha parlato anche della maternità surrogata definendola "deprecabile". "La via



della pace - ha scandito - esige il rispetto della vita, di ogni vita umana, a partire da quella del nascituro nel grembo della madre, che non può essere soppressa, né diventare oggetto di mercimonio. Al riguardo, ritengo deprecabile la pratica della cosiddetta maternità surrogata, che lede gravemente la dignità della donna e del fi-

glio. Essa è fondata sullo sfruttamento di una situazione di necessità materiale della madre. Un

bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto". "Auspicio - è stato l'appello di Francesco -

pertanto, un impegno della Comunità internazionale per proibire a livello universale tale pratica. In ogni momento della sua esistenza, la vita umana dev'essere preservata e tutelata, mentre constatato con rammarico, specialmente in Occidente, il persistente diffondersi di una cultura della morte, che, in nome di una finta pietà, scarta

bambini, anziani e malati. La via della pace esige il rispetto dei diritti umani, secondo quella semplice ma chiara formulazione contenuta nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, di cui abbiamo da poco celebrato il 75 anniversario. Si tratta di principi razionalmente evidenti e comunemente accettati".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

L'ex presidente della Consulta Morelli: "Equivoco, l'attore non è mio figlio" Il caso del 'padre di Coliandro'

Se su Google si digita "padre di Giampaolo Morelli" il primissimo risultato, incorniciato di giallo in evidenza, è Mario Rosario Morelli con tanto di foto. Allo stesso tempo, se si cerca banalmente l'attore, su Wikipedia alla voce genitori esce Mario Rosario Morelli. Peccato che l'82enne già presidente della Corte Costituzionale con l'attore che ha prestato il volto all'ispettore Coliandro non c'entri proprio nulla. "Per carità, io lo adotterei pure - scherza con l'Adnkronos l'ex magistrato - ma non sono io". Ma andiamo con ordine. "Questa mattina alcuni amici mi hanno fatto vedere un articolo di una rivista in cui questo ragazzo, che tra l'altro mi somiglia pure, racconta la confessione della madre in punto di morte sulla vera identità del padre. Nello stesso articolo si parla dell'uomo che ha cresciuto l'attore e che gli ha dato il cognome, quello che abbiamo in comune. Una notizia già uscita nei giorni scorsi e che però, il settimanale in questione, arricchisce con la foto del padre presunto, 'ribattezzato' Mario Rosario, che sarei io". Tanto per onor di cronaca: il padre di



Giampaolo Morelli, nominato in altri articoli sul tema, si chiama Francesco. "In realtà l'equivoco esiste da tempo - racconta ancora all'Adnkronos l'ex Presidente della Consulta - Quando l'attore ha iniziato ad assumere una certa popolarità, i giornalisti del settore hanno scritto che è figlio di un presidente di Sezione della Corte di Cassazione. In quel momento io ero presidente di Sezione della I Civile ma il vero padre era presidente di Sezione della I Penale. Ricordo i complimenti degli autisti, sul mio presunto figlio che avevano visto in televisione, e i miei vani tentativi di correggerli di-

cedendo che il Giampaolo delle fiction era in realtà figlio di Francesco. E loro che ribattevano, chiedendomi come fosse possibile, dato che lui somigliava più a me. Eravamo contemporaneamente presidenti di Sezione in Cassazione, ma non ci conoscevamo. Mentre oggi, per il giornale in questione, ci dividiamo un figlio", sorride. Ma non solo. "Addirittura una volta sono il padre che lo ha cresciuto e un'altra il vero padre che è morto - continua Mario Rosario Morelli - L'importante è stare in vita, per carità. Ma il padre (vero o presunto) di Giampaolo Morelli non sono io".

Da Amadeus a Tiziano Ferro, passando per i Maneskin: i casi clamorosi Tutti i divorzi professionali del 2023

Da Amadeus a Tiziano Ferro, passando per i Maneskin. Il mondo della musica e della tv è pieno di clamorosi 'divorzi' professionali e quello di Ferro con Fabrizio Giannini è solo l'ultimo della lista. E se il cantante di Latina e il suo manager sembrano, almeno via social, essere rimasti in buoni rapporti, poco si sa di come siano andate le cose tra Amadeus e lo storico manager Lucio Presta. La loro separazione è finita con grande clamore sui giornali prima di Natale ma nel quasi totale silenzio dei diretti interessati, fatta eccezione per la frase di Amadeus in risposta ai giornalisti durante la conferenza dello show del Capodanno di Rai1: "Il rapporto con Presta si è chiuso e lui i motivi li sa, ma questo alla gente non importa. Guardiamo tutti al futuro affinché ognuno vada avanti. Questi problemi non li racconto certo in una conferenza stampa", ha detto Amadeus, confermando la chiusura del lunghissimo sodalizio, giunto al capolinea inaspettatamente a poco più di un mese dal suo quinto Sanremo da conduttore e direttore artistico. Ma la strada del successo, si sa, è lastrica



cata tanto di sodalizi importanti quanto di rotture clamorose. Impossibile dimenticare l'addio dei Maneskin a Marta Donà (già manager di Marco Mengoni, Francesca Michielin, Alessandro Cattelan e ora anche dell'astro nascente Angelina Mango), pochi giorni dopo la vittoria della band romana all'Eurovision. Una separazione a quanto pare non consensuale viste le parole con cui la commentò la stessa manager che aveva iniziato a seguirli fin dai primissimi passi: "avete deciso di proseguire senza di me. Ho il cuore spezzato ma vi auguro il meglio dalla vita ragazzi". A sostituire Donà c'ha pensato Fabrizio Ferraguzzo che, lasciando il suo incarico alla Sony, ha accompagnato la band romana nel momento dell'apertura del loro mercato internazionale. Fece parlare anche la rottura di

Laura Pausini nel 2013 con l'ex manager e compagno Gabriele Parisi. Da 10 anni la cantante romagnola è seguita da Laura Cerciello, alla quale ha dedicato sui social un post di gratitudine in occasione del decennale: "So che sei riservata Fabri ma vorrei che tutti vedessero l'amore che provo per te ringraziandoti pubblicamente per la tua dedizione, testardaggine e capacità di influire sulle mie debolezze e per il coraggio che mi hai dato in questi ultimi anni a credere ancora in me, anche quando litigavamo". Mentre nell'estate del 2022 finì sui giornali anche la rottura inaspettata tra Max Pezzali e Claudio Cecchetto, a poche ore dal grande evento a Milano San Siro canta Max di fronte a 100mila persone. Una rottura mai ricucita tanto che anche di recente, in occasione del docufilm sulla sua carriera andato in onda su Rai1, Cecchetto non ha dimenticato di togliersi qualche sassolino dalla scarpa sul cantante degli 883 definendolo un ingrato. Come i migliori matrimoni, anche i sodalizi professionali possono chiudersi bene o male. E a volte anche avere una seconda chance.

Il 19 gennaio arriva il nuovo libro di Mariastella Giorlandino 'Il teorema della passione'

Presentazione del libro di
MARIASTELLA GIORLANDINO
Il teorema della passione
Mondadori

Intervengono
Al Bano
Maria Grazia Cucinotta
Pino Insegno
Fiamma Izzo
Giuppy Izzo
Simona Izzo
Ricky Tognazzi

Modera
Eleonora Daniele

Sarà presente l'Autrice

Venerdì 19 gennaio 2024 - ore 18
Università degli Studi Guglielmo Marconi
Sala Vittoria Colonna
Palazzo Simonetti-Odescalchi
via Vittoria Colonna 11 - Roma

Seguirà cocktail

Il 19 gennaio Mariastella Giorlandino presenterà il suo libro "Il teorema della passione", edito da Mondadori, in libreria già dal 16 gennaio. È un viaggio dell'Autrice nella sua storia di donna, di artista, di imprenditrice nell'ambito di una sanità amata oltre le incerte prospettive e con lo sguardo sempre attento al benessere collettivo. Il libro è l'occasione per dire

ai giovani e alle loro famiglie, cui è demandato il compito di educarli, l'importanza dei valori fondanti del nostro essere e del nostro vivere comune, senza i quali non è possibile raggiungere il benessere, la propria realizzazione e un futuro florido e sostenibile. Tutto questo attraverso lo sguardo dell'imprenditrice di successo, consapevole

della sua missione: creare ricchezza a vantaggio della società. Questo libro è un viaggio appassionante nel cammino di vita di una Donna nella quale ognuno può riconoscersi. Venerdì 19 gennaio, h. 18:00, presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi, nella Sala Vittoria Colonna di Palazzo Simonetti-Odescalchi, in Via Vittoria Colonna.

La prima edizione si è svolta in Campidoglio, con molte personalità presenti Il premio 'Rispetto ed Amore'

Nei giorni scorsi la Decarter Wine Accademy ha presentato con la Direzione artistica e la conduzione del soprano attrice Sara Pastore, la prima edizione del premio "RISPETTO ED AMORE" dove sono state premiate associazioni animaliste e artisti e personaggi della cultura che rispettano e amano gli animali. L'evento è stato dedicato all'attrice Aichè Nanà che tutta la vita si è prodigata per i randagi ed ha lottato per i diritti degli animali. Con il Patrocinio di Roma Capitale, del Consiglio Regionale del Lazio, della città di Tarquinia, dell'Archivio Storico del cinema Itallano, di Spazio teatro 80 e dell'Università Agraria. Oggetto della serata anche la proposta di rivedere una legge che riguarda gli anziani ed i loro animali di affezione ed è stato annunciato che prossimamente si girerà un corto sociale, per evidenziare questo tema con Andrea Roncato come protagonista, ed è stata ricordata Marina Madoglia la cui triste vicenda ha ispirato la scrittura di questo corto. Madrina della serata è stata la meravigliosa Alda D'Eusanio. Dopo i saluti dell'on. Yuri Trombetti, Presidente della commissione patrimonio di Roma



capitale e dell'on. Antonello Aurigemma, Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Sara Pastore ha consegnato degli attestati a Maurilia Amoaso per l'ENPA, a Fén.esca Manzia per la TIPI, a Rosalba Panziera per l'ASFATTORIA DEGLI ULFIMI poi all'avvocato dei diritti degli animali Giada Bernardi, a Paola Pisani e alla giornalista Federica Rinaudo. Premiata la giornalista Silvia Vaccarezza per la rubrica del TG2 "Tutto il Bello che c'è" ed ha ritirato il premio la giornalista del TG2 Christiana Rutgeri. Momenti di spettacolo con Corrado Solari, Pier Luigi Celico e Luisa Signorelli hanno divertito e commosso il pubblico. Digrande interesse è stato il ricordo di Alberto Sordi fatto da Graziano Marraffa Presidente dell'Archivio Storico del Cinema Italiano Dopo un monologo dedicato agli animali Sara Pastore ha dedicato un'in-

tenza Ave Maria di Shubert a tutte le vittime della nefandezza umana. Ira ipersona8gipresentipremiati La Professoressa Maria Rita Parsi, gli attori Andrea Roncato e Pippo Franco, l'attrice Adriana Russo, il musicista Tony Esposito, il direttore della fotografia Nino Celestè, i giornalisti Feliciano di Spirito e Benito Corradini, Andrea Dandolo Presidente dell'Ars Historica Romana, Alberto Tosoni Presidente dell'Univer6ità di A8rafa, la casa di Riposo úarchesa di Tarquinia e Sandro Sacripanti dell'IEOPC di Tarquinia. Consegnati due preziosi oggetti della collezione di Omero Bordo alla figlia Daniela Bordo all'on. Antonello Audgemma e all'on. Yuri Trombetti, Presenti anche le pittrici Teresa Coratella e Patrizia Sacripanti che hanno omaggiato alcuni premiati con le loro opere. Sono state consegnate ai premiati anche delle litografie di Sara Pastore. Al termine delle premiazioni è stato proiettato il corto poetico musicale THE WAR di Sara Pastore che rappresenta un inno di Pace nelle maggior lingue del mondo. E' seguito un ottimo ainfresco ed una torta artistica della pasticceria Adrianense con assaggi di vini Casale del Giglio.

L'amministratore delegato nerazzurro: "Nessun aiuto da arbitro e Var"

Marotta: "Inter prima con merito"

L'Inter è prima in classifica con merito, non ci sono favori arbitrari per i nerazzurri. Giuseppe Marotta, amministratore delegato dell'Inter, prende la parola oggi per provare a raffreddare il clima, incandescente dopo l'ultima giornata del girone d'andata della Serie A. L'Inter è campione d'inverno con 48 punti dopo la vittoria per 2-1 contro il Verona, viziata dal fallo commesso da Bastoni nell'azione del gol decisivo. L'irregolarità non è stata sanzionata dall'arbitro ed è stata ignorata dal Var. Una settimana prima, nerazzurri ancora protagonisti nel match con il Genoa: sul gol di Arnautovic, spinta evidente di Bisbeck a Strotman. Anche in questo caso, nessun fischio. "Sono qui per fare un consuntivo al termine del girone d'andata per riconoscere i meriti dell'Inter che è prima meritatamente in Serie A, frutto di una cultura del lavoro applicata in modo intenso, di un grande senso di appartenenza da parte dell'allenatore e dei giocatori, di una solidità da parte della società e di un patrimonio indiscutibile che è rappresentato dalla nostra tifoseria", dice Marotta parlando i colpi. "Questo deve essere riconosciuto, le statistiche certe volte aiutano a valutare oggettivamente i

fatti e le statistiche dicono che abbiamo 48 punti con 15 vittorie, una sola sconfitta, miglior differenza reti e questo depone per dire che siamo autorevolmente in testa alla classifica", aggiunge snocciolando i dati a margine dell'assemblea della Lega Serie A a Milano. "Le critiche devono rivestire l'intero mondo del calcio italiano, fanno parte della vita, bisogna gestirle e saperle accettare - aggiunge Marotta in merito alle polemiche seguite al gol decisivo di Frattesi con il Verona di sabato scorso. L'introduzione del Var è stata invocata da tutti non è stato preso come uno strumento per debellare definitivamente tutti gli errori ma semplicemente per ridurli e credo l'obiettivo sia stato colto. Se la soggettività esiste, esiste anche l'errore dell'essere umano. Sono certo che la squadra migliore alla fine della stagione vincerà il campionato. Non voglio entrare in polemiche o in queste considerazioni capziose. Dalla mia c'è l'esperienza di sapere gestire certe situazioni. Lungi dal pensare che una società possa essere condizionata da favoritismi, lo rimandiamo al mittente. Non ho colto da parte della critica un sentimento del genere, ma rimarco ancora una volta come i meriti siano

frutto del lavoro fatto da una squadra che ha alle spalle una società forte". "La mia non è una necessità di difendere gli arbitri, era quella di puntualizzare i meriti dell'Inter ottenuti sul campo. Mi sembra la polemica anche ieri si debba estendere anche ad altre partite e non solo alla nostra, capita", dice senza fare riferimento esplicito ad altri match. "Non sto qui ad elencare eventuali errori commessi a nostro svantaggio, non è il mio modo di fare né dell'Inter. Alla fine vincerà la squadra migliore da tutti i punti di vista, non si può né si deve parlare di favoritismi. Ci tengo anche a sottolineare come essere campioni d'Inverno sia come una vittoria di Pirro, solo platonica. Quello che conta è tagliare il nastro di arrivo al termine del girone di ritorno - aggiunge -. Sono più di 40 anni che sono nel calcio e ogni anno vengono analizzati ogni episodio a favore e sfavore di questa o quella società, anche quando non c'era il Var. Oggi c'è il Var e si continua a fare polemica. Credo che faccia parte del gioco. Devo dire che noi metaforicamente siamo la lepre e la lepre deve essere anche capace di schivare le fucilate dei cacciatori", conclude l'ad nerazzurro.

Il gol del 2-1 per i nerazzurri doveva essere annullato per il fallo di Bastoni?

Serie A, Inter-Verona: il caso da Var

Il gol del 2-1 per l'Inter contro il Verona era da annullare per fallo di Bastoni su Duda. Il verdetto dell'ex arbitro Andrea Gervasoni, ora assistente del designatore Gianluca Rocchi, chiude il 'caso' che ha monopolizzato l'ultima giornata di campionato ma non spegne le polemiche legate all'uso del Var in Serie A. "Sono favorevolissimo" al Var "ma è chiaro che oggi c'è un'interpretazione troppo soggettiva. Si dovrebbero cancellare tutte le possibilità di errore e negli ultimi tempi siamo stati molto sfortunati", dice oggi il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a Radio anch'io lo sport, accendendo i riflettori proprio sul tema della mancanza di uniformità nelle decisioni: quello che è fallo in una partita, viene considerato regolare in un'altra. "Analizzeremo l'episodio di Milano per capire il mancato intervento. È stato un errore? Assolutamente sì. Dovremo parlare con il Var Nasca per capire se ha considerato l'intervento di Bastoni un body check e invece è Bastoni che intenzionalmente va a colpire con il corpo il difensore avversario. Il gol andava annullato", sentenza Gervasoni a Dazn, tornando anche su un altro episodio favorevole all'Inter: il gol realizzato dai nerazzurri contro il Genoa una settimana fa era viziato



dal fallo di Bisbeck su Strotman e andava annullato. "Porto come esempio un episodio simile, quanto avvenuto in Verona-Lazio con il goal annullato a Casale per una spinta. La spinta a due mani è punibile. A Genova, l'arbitro Irrati ha ritenuto che la spinta di Bisbeck fosse di leggera entità. Come commissione abbiamo ritenuto che in caso di una spinta a due mani il Var deve richiamare. Per la spinta di Bisbeck l'arbitro doveva essere richiamato e penso che avrebbe annullato la rete. A Genova la spinta è stata considerata minore rispetto a quella di Verona-Lazio, ma doveva esserci il check dell'arbitro", le parole di Gervasoni. Tra un replay e l'altro, il campionato e la sfida scudetto tra Inter e Juventus proseguono tra veleni e polemiche. Sabato il nerazzurro Barella ha calciato lontano il pallone dopo un fischio arbitrale e non è stato ammonito. Lo juventino Rabiot ha fatto lo

stesso ieri: cartellino giallo. Sul campo della Salernitana, la Juventus ha vinto 2-1 nel match caratterizzato da almeno 2 episodi dubbi in area campana: niente rigore in particolare per un intervento su Yildiz che avrebbe potuto essere punito con il penalty dopo una manciata di secondi. A fine partita, davanti alle telecamere si lamenta l'ad della Salernitana Maurizio Milan, che contesta l'espulsione del granata Maggiore e si lamenta per il mancato cartellino rosso al bianconero Gatti, per un intervento in realtà compiuto sul pallone. Nel mix delle recriminazioni finisce l'Atalanta per il rigore assegnato alla Roma, dopo l'intervento del Var. Il Sassuolo ha battuto la Fiorentina per 1-0: con un risultato diverso, avrebbe avuto motivi validi per lamentarsi per l'annullamento del gol di Thorstvedt per l'assurda segnalazione del fuorigioco di Henrique.

'Der Kaiser' ha vinto la Coppa del Mondo sia da giocatore che da allenatore

Addio alla leggenda Beckenbauer



Beckenbauer è arrivato al Bayern come giocatore ed è diventato rapidamente un calciatore chiave per il club di Monaco. Il ragazzo del distretto di Giesing ha vinto quattro titoli della

Bundesliga, tre Coppe dei Campioni e la Coppa Intercontinentale. Con la sua eleganza e disinvoltura in campo, ha ridefinito il ruolo di libero e ha coronato la sua carriera vin-

cendo la Coppa del Mondo del 1974 in casa. Due anni prima aveva già guidato la squadra tedesca che vinse l'Europeo. Il suo titolo di Coppa del Mondo da allenatore risale al 1990.

Boninsegna: "Era un vero uomo squadra". De Sisti: "Una leggenda vera"

L'Italia rende omaggio al Kaiser

Il calcio italiano rende omaggio a Franz Beckenbauer. Il più grande interprete del calcio tedesco è morto all'età di 78 anni. Beckenbauer è stato uno dei protagonisti del football mondiale per oltre un quarto di secolo: ha vinto tutto con il Bayern Monaco, ha vinto i Mondiali del '74 da capitano della Germania e ha guidato la Nazionale tedesca come ct al trionfo nella Coppa del Mondo del 1990. "Il mio ricordo di Beckenbauer corre in Messico '70, quando allo stadio Azteca siamo riusciti a battere la grande Germania. Era la partita del secolo e lui era il capitano e il regista, colui che dirigeva l'orchestra di questa grande formazione. Un vero uomo squadra, di una eleganza straordinaria che giocò con questo braccio infortunato ma riuscì comunque a dare il meglio e dettare i tempi, era un vero uomo squadra", dice Roberto Boninsegna ricordando la figura di Kaiser Franz. Fu proprio Boninsegna a firmare il primo gol nella leggendaria partita vinta per 4-3 dall'Italia nella semifinale ai Mondiali del 1970. "E'



stata una leggenda vera. Grande giocatore e grande tecnico e ci sono riusciti davvero in pochissimi. Un esempio per tante generazioni di calciatori per la sua classe in campo e fuori dal campo. Sono triste come se mi fosse morto un parente", dice Giancarlo De Sisti, un altro protagonista dell'avventura azzurra a Messico '70. "A lui mi lega la famosa semifinale del mondiale di Messico 1970 quando con l'Italia superammo 4-3 la Germania e mi ricordo che lui si fece male a un braccio e giocò menomato, nonostante tutto andò vicino a segnare e ci mise in grande difficoltà", aggiunge l'ex centrocampista della nazionale italiana. "Parlare del Kaiser è troppo facile, è stato uno dei più forti giocatori al mondo. Ho fatto col lui il

mondiale del '74 a Monaco, una persona fantastica che ha vinto tutto quello che c'era da vincere, anche dopo, da allenatore", dice Franco Causio, per anni pilastro della Nazionale, anche ai Mondiali di Germania '74. "Si può solo parlare bene di un uomo del genere - continua - aveva tutto, non gli mancava nulla sia dentro che fuori da campo. Deve essere un esempio per tutte le nuove leve". "Oggi è un giorno triste per il mondo del calcio. Perdiamo una leggenda del nostro sport. Grandissimo da calciatore e poi anche da allenatore. Dispiace di più perché era ancora abbastanza giovane, anche se sapevo che era malato da un po' di tempo. E' una grande tristezza, siamo tutti più poveri", dice Arrigo Sacchi.

La storia, le regole, le strategie e le varianti di queste due attività ludiche senza trascurare lo sviluppo e l'evoluzione in particolar modo del Blackjack

Quali solo le principali differenze tra Sette e Mezzo e Blackjack?

Le carte da gioco sono da sempre uno dei passatempi preferiti dagli italiani, che le utilizzano in particolar modo nei periodi festivi durante le riunioni con amici e parenti. Tra i tanti giochi di carte intramontabili rientrano senza ombra di dubbio il Sette e Mezzo ed il Blackjack, i quali presentano delle differenze sostanziali. Andando ad analizzare e a scoprire la storia, le regole, le strategie e le varianti di queste due attività ludiche, saremo in grado di sottolinearvi queste differenze, senza ovviamente trascurare lo sviluppo e l'evoluzione in particolar modo del Blackjack con l'avvento dei casinò digitali. In merito a questo, tuttavia, è pronta proprio in questo periodo una discussione nel Consiglio dei Ministri inerente al decreto legislativo post-delega fiscale per quanto concerne i giochi online, poiché l'online, ha completamente rivoluzionato il mondo del gioco. Partiamo dall'inizio, dalle origini. Il Sette e Mezzo ormai risulta essere un gioco piuttosto antico, una vera e propria tradizione del nostro Paese. Si tratta di un'attività molto semplice ma allo stesso tempo altrettanto affascinante, che veniva chiamata in causa in particolar modo in luoghi di ritrovo come le osterie. Come già accen-

nato precedentemente, questi tipi di giochi venivano effettuati soprattutto in casa durante le festività. Con il passare degli anni il Sette e Mezzo ha vissuto diverse fasi e diverse evoluzioni, ma nonostante questo non ha mai perso il suo fascino. Per quanto concerne il Blackjack, noto anche come Ventuno, le sue origini risalgono al diciassettesimo secolo, periodo in cui ha spopolato prima di tutto in Europa per poi diffondersi anche in America. Con l'avvento dei casinò online il Blackjack ha conquistato una popolarità ancora più ampia, diventando uno dei giochi da tavolo più apprezzati non solo dagli italiani, ma in linea generale da tutto il mondo. Non a caso, sono diversi i registi e gli scrittori che hanno deciso di porre al centro delle loro opere cinematografiche o letterarie proprio il gioco del Blackjack. Un esempio pratico in questo senso è "21", film di grande successo del 2008 del regista Robert Luketic. Quando parliamo di Sette e Mezzo, parliamo innanzitutto di un gioco molto semplice ed intuitivo, che si gioca con un mazzo di carte italiane e che ha come obiettivo quello di avvicinarsi il più possibile al punteggio di sette e mezzo, senza però superarlo. Calcolare il valore delle carte è molto



semplice, poiché le carte numerate mantengono il loro valore nominale, mentre le figure valgono tutte mezzo punto. Anche se si tratta di un gioco facile e in cui si necessita certamente una buona dose di fortuna, vanno sicuramente affinati l'astuzia ed un buono spirito di intuizione. Il numero dei giocatori, inoltre, è variabile. Il gioco del Blackjack, al contrario del Sette e Mezzo, è decisamente più strategico e richiede qualche abilità di calcolo in più. Ventuno si gioca con uno o con più mazzi di carte francesi, lo scopo principale di quest'attività ludica è quello di raggiungere proprio il punteggio di ventuno o quantomeno quello di avvicinarsi il più possibile. Sotto questo punto di vista

le differenze con il Sette e Mezzo sembrano essere poche a livello concettuale, ma in realtà il valore delle carte è sensibilmente diverso. Infatti, in questo senso, le figure nel gioco del Blackjack valgono dieci punti, mentre l'Asso, a seconda delle necessità e delle esigenze del giocatore, può valere uno o undici. La strategia, appunto, gioca un ruolo sicuramente fondamentale durante una partita, tanto che i giocatori nel corso di quest'ultima devono prendere diverse decisioni. Questi, infatti, sono chiamati a decidere se chiedere un'altra carta, stare, dividere le carte che si hanno in mano o raddoppiare la puntata. Sono proprio queste scelte e questi fattori a rendere il Blackjack un gioco che ne-

cessita grandi abilità di calcolo e, come tutti gli altri giochi, una buona dose di fortuna. Arrivati a questo punto non è più una sorpresa il fatto che il Sette e Mezzo nel corso della sua storia sia andato incontro a diverse evoluzioni e a diversi cambiamenti, che di conseguenza hanno dato vita a molteplici varianti regionali. Queste ultime ovviamente hanno mantenuto il nucleo centrale del gioco, ma allo stesso tempo per differenziarsi dalle altre hanno modificato vari aspetti e varie dinamiche. Alcune varianti, infatti, utilizzano il jolly o altre regole speciali che hanno a che vedere con le carte e che rendono il Sette e Mezzo un gioco ancora più entusiasmante ed imprevedibile. Il Blackjack, dal canto suo, è radicalmente cambiato nel momento in cui il mondo del gioco dopo le sale classiche ha conosciuto anche i casinò online. Qui Ventuno è stato caratterizzato da un'evoluzione significativa, che lo ha portato ad essere contraddistinto anche da versioni live, che permettono al videogiocatore nel live Blackjack di interagire con dei veri e propri croupier, in modo tale da ricreare con comodità e comfort l'atmosfera di una sala da gioco fisica. In questo senso, infatti, le varie innovazioni tecnologiche

hanno dato l'opportunità di creare delle ambientazioni sempre più realistiche e coinvolgenti, che partono dalla versione più classica del Blackjack fino ad arrivare alle versioni più moderne. Il Sette e Mezzo obiettivamente non offre la possibilità di creare chissà quali strategie, essendo un gioco piuttosto veloce, semplice e monotematico. A tal proposito, possiamo affermare che la vera e propria strategia sta nel saper bluffare e nel saper leggere gli avversari. Il gioco, infatti, diventa piuttosto avvincente ed imprevedibile nel momento in cui i giocatori riescono a mascherare le loro emozioni, le loro intenzioni e riescono a portare l'avversario a cadere in errore. Il Blackjack in questo senso conserva senza ombra di dubbio delle tecniche maggiormente avanzate, che possono aiutare un giocatore ad ottenere più facilmente la vittoria. Una delle strategie più note in questo ambito è sicuramente il conteggio delle carte, un'operazione efficace e controversa che però è stata effettuata da diversi giocatori dotati di grandissima esperienza. Non si tratta di una tecnica così semplice e banale, tanto che risultano essere essenziali una buona memoria ed una grande capacità di calcolo.

I madrileni puntano su Mbappè o Haaland. Dragusin verso l'estero

Il Real cerca il colpo 'galattico'

Si sta accendendo, forse anche prima del previsto, il mercato invernale di gennaio. Tante le trattative intavolate e le suggestioni in tutti i ruoli, in Italia e all'estero. Quello più suggestivo a livello mondiale è il futuro di Kylian Mbappè. Dopo un periodo tranquillo, con le rassicurazioni su una sua permanenza al Psg, le voci sono ricominciate a circolare, sempre con il Real Madrid sullo sfondo, ma vanno da un rifiuto alle merengues ad un accordo raggiunto. Secondo Rmc Sport, che cita l'entourage del francese, non esisterebbe alcun accordo tra Mbappè e il Real Madrid. Né con un altro club perché i media francesi spiegano che l'attaccante non ha preso alcuna decisione sul suo futuro a partire dal 30 giugno, data in cui scadrà il suo contratto con il Psg con i dirigenti del club parigino che continuano a cercare di convincerlo a rinnovare. Al momento sul tavolo ci sono tre possibili opzioni: rinnovare con il Psg, approdare al Real Madrid oppure tentare la Premier. Secondo il The Times, il 25enne avrebbe deciso di trasferirsi al Liverpool. Ma i Blancos

vorrebbero inaugurare il nuovo Bernabeu con grande colpo, in stile 'galattico' e oltre al numero 7 del Psg c'è il sogno Erling Haaland del City. Il giocatore più cercato in questo momento in Italia è il difensore del Genoa Radu Dragusin, inseguito da Bayern Monaco, Napoli e Tottenham. Il club di De Laurentiis intende mettere sul piatto 20 milioni di euro più i cartellini di Ostigard e il prestito di Zanoli, ma potrebbero non bastare per il difensore rumeno. Il Tottenham infatti avrebbe avuto il gradimento del giocatore ma non ancora del Genoa che chiede 30-35 milioni di euro per il cartellino e gli Spurs arrivano al momento a 25. Anche il Bayern Monaco vorrebbe entrare nella corsa, essendo alla ricerca di un nuovo centrale. Nel taccuino per i bavaresi ci sarebbe anche Eric Dier, proprio del Tottenham, ma l'operazione non è stata ancora chiusa. Tra i giocatori che invece non si muoveranno, sicuramente fino a giugno, ci sono Dusan Vlahovic della Juventus e Felipe Anderson della Lazio. L'attaccante bianconero ha regalato i tre punti con un gol al 91' con la Salernitana e

poi ha fatto capire a chiari gesti l'intenzione di restare. resterà anche Felipe Anderson in biancoceleste. La società di Lotito ha deciso di non vendere il giocatore, nonostante il contratto in scadenza il 30 giugno. Sarri è, infatti, intenzionato a utilizzare il brasiliano anche da falso nove. A giugno l'attaccante potrebbe dirigersi verso Torino, sponda Juventus, che ha già preso contatti con l'entourage del giocatore. Il Milan, intanto, è al lavoro per il riscatto dal Real Madrid di Alex Jimenez. L'accordo con il Real Madrid prevede una cifra di 5 milioni per riscattare il giocatore. Tra le big italiane si muovono anche Juventus e Inter, è sfida su Tiago Djaló del Lille. Anche la Roma si muove ancora sul mercato dopo l'arrivo di Huijsen in prestito dalla Juventus, Tiago Pinto ha individuato in Clagar Soyuncu, in uscita dall'Atletico Madrid, l'ultimo rinforzo per la difesa. Poi c'è il pericolo di perdere Paulo Dybala. Il Chelsea infatti lo avrebbe messo nel mirino e nei prossimi giorni potrebbe farsi avanti per la clausula di 12 milioni, ma l'ultima parola spetterà all'argentino.

Dopo 27 anni si separano le strade tra il campione di golf ed il noto marchio

Tiger Woods divorzia dalla Nike



Tiger Woods e la Nike divorziano dopo 27 anni di 'matrimonio' sportivo. Il 48enne, leggenda del golf, dal proprio profilo X ha annunciato la fine della lunghissima partnership con il colosso, da sempre suo sponsor tecnico. La collaborazione è iniziata nel 1996 e ha garantito a Woods contratti da centinaia di milioni di dollari. In particolare, come sottolinea Espn, gli accordi sono stati

rinnovati 3 volte. L'ultima firma, nel 2013 per un'intesa decennale, ha garantito a Woods circa 200 milioni di dollari. La stella del golf e lo swoosh della Nike hanno costituito un binomio per oltre un quarto di secolo, con 15 major vinti e 82 successi nel Pga Tour, con un 'rituale' arcinoto ad ogni appassionato: nella giornata conclusiva dei tornei, Woods ha sempre indossato una maglia rossa, pantaloni

neri e un cappello nero. Ora, l'ex numero 1 del mondo si legherà con ogni probabilità ad un nuovo brand. Per scoprire quale sia, basta aspettare poche settimane: Woods, che nelle ultime stagioni è stato condizionato da infortuni e problemi fisici, sarà in campo al Genesis at Riviera Country Club sul percorso di Pacific Palisades, nell'area di Los Angeles, dal 15 al 18 febbraio.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s